

# Press Reviews 2008

## **G.Verdi *I DUE FOSCARI*, Bilbao, ABAO, november 2008**

En el plano musical, de un elevado nivel general, destacó la admirable dirección de **Renato Palumbo**. Fue un ejemplo de manual de cómo empastar todos los elementos que componen una ópera. Se podía seguir perfectamente el desarrollo de la obra solo con fijarse en sus expresivos y precisos movimientos, que permitieron que tanto cantantes como coro encajaran perfectamente con el foso. Allí, una entregada Orquesta Sinfónica de Bilbao secundó al maestro con un estupendo sonido verdiano.

**Javier Del Olivo, Mundoclasico.com, november 20 2009**

## **G.Verdi *NABUCCO*, Venezia, Teatro La Fenice, Venezia october 2008**

[In Va' pensiero] il coro (ben preparato da Claudio Marino Moretti) è disteso supino, la voce sale in verticale, il torace fermo, il canto diviene sommesso e in pianissimo, una magia vocale inattesa che dispiega l'incipit come effettivamente dovrebbe essere, un pianto nostalgico, fuori da ogni retorica, secondo il tempo insolitamente lento della direzione del bravissimo **Renato Palumbo**. [...] Fra i migliori direttori per l'opera, **Renato Palumbo** ha dato prove molto convincenti nella scorsa stagione all'Arena di Verona, conciliando precisione e pulizia di lettura a idee e fantasia. Dirige a memoria, grande conoscenza della partitura e delle voci. In *Nabucco* plasma una dimensione fortemente drammatica, combinata a pulizia e grande cantabilità, portando le voci dentro l'orchestra e non il contrario.

**M. Schipilliti, La nuova Venezia-La repubblica, october, 21**

2008

## **Mahler/Rachmaninov CONCERTO SINFONICO Trieste, Teatro Verdi, september 2008**

### **Brillante la prova di Renato Palumbo**

Nonostante le poche prove purtroppo disponibili, **Palumbo** e l'orchestra sono riusciti a trarne il massimo frutto: infatti, tutte le sezioni erano ben preparate ed ovviamente l'interpretazione ne ha tratto giovamento, con un'esecuzione fresca e piena d'energia, che è stata salutata dal pubblico con lunghi applausi.

**Alberto Godas, Vita nuova, october 3, 2008**

**Renato Palumbo**, gagliardo direttore fin dall'adolescenza, rigoroso interprete di opere e musica sinfonica nei massimi teatri (a Trieste *Un ballo in maschera*), ne ha dato una lettura coraggiosa [...] vigile e pregnante, già dal remoto emergere dell'incipit, fino alle ultime, esaltanti, deflagrazioni. All'interno scorrono lieder, il tema dell'infanzia nelal morte, quella grottesca, allucinata marcia funebre, che oggi ci pare più che mai dedicata a una società al tramonto. Colti a dovere da **Palumbo** i colori visionari e l'ostinato rovello ritmico. Al termine consensi quanto mai intensi e convinti.

**Danilo Soli, Messaggero veneto, september 28, 2008**

## **G.Verdi RIGOLETTO, Verona, Arena, august 2008**

**Renato Palumbo** dimostra di essere un direttore fine, attento ai dettagli, alle preziosità più che alla grancassa alla quale qui molti indulgono.

**Sandro Cappelletto, La stampa, august 6 2008**

**Renato Palumbo** offre del capolavoro verdiano una lettura assolutamente convincente, ancorché non priva di qualche

lentezza, sempre tesa a ricercare i giusti equilibri sonori tra le sezioni dell'orchestra, in ottima serata, ed a garantire un'eccellente coesione tra buca e palcoscenico. Ne è dunque scaturito un *Rigoletto* elegantemente misurato, fatto di piccoli preziosismi, paradossalmente poco "areniano" nella sua ricerca di intimità: davvero molto, molto bello.

**Alessandro Cammarano OperaClick**

## **G.Verdi AIDA, Verona, Arena, june, july, august 2008**

### **Aida all'Arena cesellata a dovere**

Esecuzione bellissima da parte di **Renato Palumbo**, con tempi spesso lenti ma a sostegno di una lettura cesellata com'è raro ascoltare.

**M.Zurletti, La repubblica, june 23 2008**

Tutti, compresa l'orchestra e l'eccellente coro preparato da Marco Faelli, avevano la felice fortuna di esser diretti da **Renato Palumbo**, bravissimo nel far cantare e nel dare un'impronta di coerenza e precisione.

**L.Arruga, Il giornale, june 22 2008**

E l'altra sera a Verona, nelle condizioni notoriamente difficili in cui si lavora in Arena, [Renato Palumbo] ha diretto un'*Aida* esemplare: mossa e viva nei tempi, fraseggiata ad arte, con momenti di bel suono che in quel catino all'aperto si direbbero un'araba fenice. A Verona non c'è una nuova *Aida*, ma la solita *Aida*, quella di De Bosio [...] La novità è stata la qualità musicale che si è ascoltata, mai stata così alta. Grazie all'eccellente prova del direttore e a un cast buono.

**E. Girardi, Il corriere della sera, june 22 2008**

### **Aida è tornata a Verona e giura fedeltà a Verdi**

La coerenza prima di tutto: è il motivo per cui la parte scenica si raccorda armoniosamente con quella musicale, guidata da **Renato Palumbo**, che possiede l'accento verdiano e

sa regolare bene il rapporto fra intimità (*Aida* n'è piena) e momento pubblico. Dove c'è passione imprime un tono un po' ruspante che va bene all'Arena, e dove c'è da lavorare sul dettaglio non si tira indietro. Con **Palumbo** i cantanti, che in genere all'Arena gigioneggiano, stanno entro i limiti della musica con buon gusto e ognuno nell'ambito delle sue possibilità

**G.Satragni, La stampa, June 22 2008**

## **G.Verdi LA BATTAGLIA DI LEGNANO, Bilbao, ABAO, april 2008**

Fortune was with ABAO however as they were able engage **Renato Palumbo**, a conductor of some prestige and a full guarantee of high quality. If in other occasions I have criticized some substitutions in Bilbao, this time I must praise both the effort involved in finding someone good and the results of doing so. **Renato Palumbo** gave an outstanding performance, taking the work along very rhythmically, providing every care for the singers and getting a remarkable performance from the Bilbao orchestra. [...] Verdi was very well served by them. [...] At the final bows, the biggest applause went to Messrs Sagi, **Palumbo** and Maestri.

**José M. Irurzun, [www.musicweb-international.com](http://www.musicweb-international.com)**

Musicalmente, la diestra y eficaz direcciòn de **Renato Palumbo** pone también en relieve la ya citada alternancia entre el carácter impositivo y grandioso y lo dramático, extrayendo de la orquésta los volùmenes necesarios, sin achicar. Así, tras la expresiva interpretaciòn de la sugestiva obertura de cuatro partes alternas, el foso irà sin rebajar la fuerza de los metales, por ejemplo, en momentos de potencia sonora, ya que el maestro, ademàs de ser gra conoedor de Verdi, domina la orquesta.

**J.A.Z. Deia, april 14, 2008**

El maestro **Palumbo**, con tal conjunto se pudo lucir y sa batuta

se mostrò también siempre clara con los profesores de la Sinfónica bilbaina que non tuvieron ninguna dificultad en reflejar la niervosa y épico- -héroica música del juven Verdi.  
**Nino Dentici, El Correo, april 14, 2008**

**G.Verdi, AIDA, Berlin Deutsche Oper, march 2008**

Von **Renato Palumbo** am Pult feinsinnig, ja elegant geführt, verschwindet das Orchester hinter den Bildern.  
**Frankfurter Allgemeine Zeitung, march 5, 2008**

Sein Musizieren ist geprägt von einer weiten Ausdrucksskala und klaren Strukturierung, aber auch von einem kontinuierlichen Fluss. Und in seiner fein dosierten Expressivität harmoniert es wunderbar mit dem Stimmcharakter von Aida und Amneris.  
**Neue Zürcher Zeitung, march 5, 2008**

Und auch musikalisch hat der Abend seine Meriten. Es ist die letzte Premiere des ausgeschiedenen GMD **Renato Palumbo**. Und **Palumbo** zeigt hier noch einmal mit so seidigen wie kraftvollen Tönen, was seine Stärken sind: italienische Oper, zumal Verdi.  
**Georg-Friedrich Kühn, Deutschlandradio**

**G.Verdi SIMON BOCCANEGRA, Berlin Deutsche Oper, february/march 2008**

Dabei gelingt Renato Palumbo mit dem Orchester der deutschen Oper Berlin eine grandiose Verdi-Interpretation – leidenschaftlich, aber nicht schwülstig; mit Pathos, aber ohne Dämonie; mit sensibel ansteigenden Crescendi, berauscher Klangfülle, aber auch sehr transparent mit stimulierend hervorgehobenen Instrumentengruppen. Fantastisch die Balance zwischen Graben und Bühne, intensiv die Begleitung der Sänger!  
**www.operndnetz.de, march, 22, 2008**

**G.Verdi RIGOLETTO, Torino, Teatro Regio,**

## january 2008

Apasionada la dirección de **Renato Palumbo**

**Andrea Merli, Opera Actual, march 2008**

Un *Rigoletto* della migliore tradizione come la direzione di **Renato Palumbo**, teatrale e sanguigna, in cui si respira aria padana. Il direttore rende la capacità espressiva della musica e il suo effetto teatrale con giusto equilibrio sottolineando i diversi colori dell'impianto sonoro senza ingigantire i momenti "da lessico popolare". Buona la prova dell'orchestra e in particolare del coro, straordinariamente affiatato, diretto da Claudio Marito Moretti.

**Ilaria Bellini, www.teatro.org, february, 2, 2008**

**Renato Palumbo** tiene in pugno la compagnia di canto con estrema attenzione

**Alessandro Mormile, Corriere dell'arte, february, 1st, 2008**

**Renato Palumbo** sa mostrarci come la tensione drammatica sappia anche tingersi di oasi liriche assai ben tratteggiate. Ed ecco ad esempio la verdianità interiorizzatamente sofferta del preludio, o la confortante serenità donata al primo incontro fra Rigoletto e Gilda, nel quale in orchestra si ascoltano bei rallentandi e momenti in cui il direttore respira con i cantanti e li favorisce al meglio delle loro possibilità. [...] L'insieme della direzione denota un attento disegno agogico, rapportato con saggia circospezione alle forze vocali a sua disposizione.

**Alessandro Mormile, L'Opera, february 2008**

Quattordici recite di *Rigoletto* in diciassette giorni e riuscire a stupire con una qualità musicale altissima, che libera da ogni traccia di polvere un capolavoro che alla prima sconcertò e scandalizzò il pubblico proprio per la novità musicale e drammaturgica prima che per la scabrosità del soggetto. Questo riesce al teatro Regio di Torino, che programma il Verdi più popolare fra l'*Ariane* di Dukas e la

*Salome* di Strauss e lo affida a uno dei direttori che meglio conoscono e sanno approfondire il dramma verdiano, **Renato Palumbo**. Il suo è un *Rigoletto* che applica felicemente i principi filologici (spiace solo una sforbiciata alla ripresa di *Sì vendetta*), non ricusando le puntature di tradizione, ma senza piegarsi supinamente alla prassi tradizionale: ne infiora la vita e un *vindice avrai* sono eseguiti a tempo, come è scritto, ma non è regola applicata in modo rigido, bensì adattata alle necessità e alle caratteristiche dell'opera e degli interpreti. Come dovrebbe essere ogni variazione sensata. L'orchestra suona come un disco mettendo in rilievo tutte le preziosità timbriche e ritmiche della scrittura verdiana, canta con i cantanti ma evidenzia anche l'incedere implacabile della tragedia, fino all'esplosione folgorante della tempesta sulla morte di Gilda e la quiete quasi irreale che la segue. Interessante, poi, la caratterizzazione agogica dei personaggi, sottolineando per esempio un incedere più vivace per Gilda, nell'ansia e nella brama di vita. Difficile ascoltare un Verdi altrettanto incisivo e sorprendente, come fosse la prima volta, nel gesto puntualissimo di una bacchetta che illumina e segue con sorprendente vitalità entrambe le compagnie convocate per questo autentico tour de force.

**Roberta Pedrotti, *Gli amici della musica*, february, 2008**

Sous la baguette généreuse de **Renato Palumbo**, l'ensemble turinois s'est d'abord fondu dans un superbe accompagnement des chanteurs. Voyant que le courant ne passait pas entre le plateau et la fosse, le chef s'est alors offert le privilège de faire entendre les couleurs orchestrales de son ensemble. Quels timbres, quelle fougue, quel enthousiasme ! A noter encore le comportement exemplaire du Choeur du Teatro Regio qui, même si scéniquement plongeait dans la convention, donne quelques remarquables moments musicaux, comme dans son pianissimo *Zitti, zitti, moviamo a vendetta*.

**Jacques Schmitt, [www.resmusica.com](http://www.resmusica.com), january, 28, 2008**

Sul podio **Renato Palumbo** ci ha offerto una lettura magistrale

della partitura, un'interpretazione che a mio avviso lascia un segno profondo nella storia esecutiva di quest'opera. Abbandonato ogni schema e convenzione il maestro, grazie a una rara cura del particolare, riesce ad imprimere ad ogni pagina l'appropriato respiro evidenziando aspetti finora inesplorati. Indugiante nell'Andante "Deh non parlare al misero", implacabile e travolgente nell'attacco dell'invettiva "Cortigiani vil razza dannata", Palumbo mette in rilievo tutta la capacità espressiva della musica conferendo la giusta incisività ai momenti drammatici stupendo l'ascoltatore con episodi di poetico lirismo. Sempre accorto alla conduzione dei cantanti, il direttore domina l'orchestra che ha certamente offerto in questa occasione una delle sue migliori prove delle ultime stagioni. [...] uno spettacolo a mio avviso imperdibile.

**Giuseppina Mascari, OperaClick, January 2008**

Musicalmente il direttore **Renato Palumbo** ha creato subito il clima emotivo ricavando dall'ottima orchestra sottigliezze d'analisi contrapponendo, secondo le situazioni, tempi sospesi e dilatati ad altri incalzanti e vigorosi, fra piacevoli effetti timbrici e scatti ritmici.

**Walter Baldasso, Torino Cronaca, January, 22, 2008**

La direzione di **Renato Palumbo** ci è sembrata ottima, capace di sottolineare i giusti volumi e di portare in primo piano tutti i colori oscuri, sorretta da un gran ritmo.

**Stefano Mola, trasp.net, January, 21, 2008**

Sotto la direzione musicale di **Palumbo**, precisa, serrata e attentissima a non lasciar mai cadere il ritmo degli accadimenti, il fascio di luce è tutto sul contrasto fra Rigoletto e il Duca.

**Giorgio Pestelli, La stampa, January, 20, 2008**

Sul podio dell'orchestra del Teatro Regio **Renato Palumbo** mostra di essere perfettamente a suo agio con la partitura verdiana che ha approfondito in ogni suo aspetto. Tiene bene l'orchestra, la guida con delicatezza, la rende baldanzosa



nelle pagine che esaltano lo spirito libertino del tenore.  
**Ar. Ca., La stampa, january, 17,2008**